



## PIANO PER L'INCLUSIONE

*"L'inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di appartenenza. Un'educazione inclusiva permette alla scuola "regolare" di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento. La diversità è normale. E lo stesso per l'Università, il lavoro, i trasporti, la vita sociale e culturale. Scopo dell'inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l'accesso alla vita "normale" per poter crescere e "svilupparsi" totalmente".*

(A. Canevaro)

### 1. I Bisogni Educativi Speciali

I Bisogni Educativi Speciali (BES) sono definiti dalla classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) come:

*"qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo e di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata."*

(ICF)

**In tema di inclusività è fondamentale il concetto di persona, il quale va a sostituire ogni altra definizione impropria (per esempio, "diversamente abile").**

Il concetto di **persona** è da intendersi in divenire e tiene conto costantemente delle sue potenzialità e attese e dei suoi pensieri e desideri.

### 2. La normativa scolastica italiana

*"...praticare l'uguaglianza del riconoscimento delle differenze."*

(Indicazioni nazionali 2012)

Le Indicazioni nazionali per il curricolo concepiscono la scuola come un luogo in cui la diversità non è un ostacolo ma una risorsa, mettendo al centro lo sviluppo della persona. Questa visione di scuola si allinea agli obiettivi posti dall'Europa. I traguardi puntano a condividere con ogni persona i valori democratici e di solidarietà e a colmare le differenze socio-culturali.

La normativa vigente individua all'interno dell'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES):

- le persone con disabilità;
- le persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA);
- le persone con disturbi aspecifici dell'apprendimento;



- 
- le persone con disturbi del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria;
  - le persone con funzionamento intellettuale limite;
  - le persone con disturbo di attenzione e iperattività;
  - le persone con svantaggio linguistico e/o socio-culturale.

**La presa in carico delle persone con BES prevede uno sforzo congiunto di scuola, famiglia e enti territoriali.**

### **3. Rilevazione degli alunni con BES**

L'individuazione degli alunni con BES avviene presentando alla segreteria scolastica le certificazioni diagnostiche e relazioni cliniche. La rilevazione è curata dalla Funzione Strumentale per l'inclusione, in sinergia con il personale dell'ufficio alunni.

Anche il team docenti può individuare i bisogni sulla base delle proprie rilevazioni didattiche e pedagogiche, avendo cura di informare la famiglia o chi esercita la responsabilità genitoriale.

Nel pieno rispetto del diritto allo studio, è dovere della famiglia o di chi esercita la responsabilità genitoriale presentare la documentazione alla segreteria scolastica ed eventuali aggiornamenti o revisioni.

Per gli alunni con disabilità è obbligatorio presentare anche il verbale di accertamento ai sensi della L.104/92.

### **4. Azioni dell'Istituto scolastico**

Presso l'Istituto Comprensivo del Vergante si costituisce il GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, formato da:

- Dirigente scolastico
- Vicario del Dirigente Scolastico
- DSGA o un suo delegato rappresentante il personale ATA
- Funzione strumentale/referente per l'inclusione
- Team Inclusione
- Docenti specializzati e specializzandi sulle attività di sostegno didattico
- Rappresentanti NPI (Borgomanero, Arona, VCO)
- Rappresentanti CISS (Borgomanero, Arona, VCO).
- Team Inclusione

Il GLI:

- coordina le risorse specifiche, interne ed esterne alla scuola, a supporto dell'inclusione
- coordina le proposte formulate da ogni singolo GLO, Gruppo di Lavoro Operativo
- monitora il livello di inclusività dell'Istituto, analizzandone criticità e punti di forza.



---

Il GLI si può riunire periodicamente in forma ristretta (Dirigente scolastico o un suo delegato, Funzione strumentale per l'inclusione) per il raccordo con:

- i comuni
- i servizi socio-assistenziali
- i referenti ASL
- le altre istituzioni pubbliche o private presenti sul territorio, comprese le altre scuole.

Il GLI inoltre può avvalersi della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative sul territorio.

Il Dirigente scolastico, i suoi collaboratori e la Funzione strumentale offrono consulenza e supporto ai docenti.

L'Istituto Comprensivo del Vergante inoltre organizza periodicamente incontri aperti a tutti i docenti per la formazione, la consulenza e la condivisione di strategie e metodologie inclusive.

Ogni team docenti/consiglio di classe predispone:

- il PEI, Piano Educativo Individualizzato, per ogni persona con certificazione ai sensi della L.104/92
- il PDP, Piano Didattico Personalizzato, per ogni persona con BES non certificati ai sensi della L.104/92.

## **5. Sportello psicologia scolastica**

Presso l'Istituto Comprensivo del Vergante è attivo uno sportello di psicologia scolastica, con le seguenti finalità:

- promuovere il benessere di bambini, ragazzi e adulti di riferimento all'interno della realtà scolastica;
- prevenire forme di disagio psicosociale, comportamenti a rischio e dispersione scolastica, anche attraverso attività di orientamento;
- promuovere momenti complementarietà di competenze professionali diverse (insegnante-educatore-psicologo);
- offrire un supporto agli adulti di riferimento sui temi dell'età evolutiva;
- offrire uno spazio d'ascolto agli studenti di Scuola Primaria e Secondaria di I grado e ai loro adulti di riferimento.
- fornire un supporto per l'orientamento e il metodo di studio agli alunni delle Scuole Secondarie di I grado.

Le modalità di accesso al servizio vengono comunicate a docenti e famiglie tramite il registro elettronico.



Lo sportello fornisce esclusivamente un supporto di prima consulenza: in caso di necessità di percorsi più approfonditi, verranno date le istruzioni per proseguire presso gli enti territoriali.

## 6. Protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità

La legge 104/92 garantisce “*il diritto all’educazione e all’istruzione (...) nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie*”.

Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, si estende “*il campo d’intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’area dei Bisogni Educativi Speciali*”.

La necessità di un approccio inclusivo è inoltre sottolineata dal fatto che i contesti scolastici sono sempre più variegati: trattandosi di realtà complesse è necessario che l’inserimento degli alunni con disabilità venga opportunamente pianificato e accompagnato, nel pieno interesse del diritto allo studio della persona.

Le situazioni di disabilità vengono individuate tramite i documenti rilasciati obbligatoriamente da una struttura pubblica: il Profilo Descrittivo di Funzionamento o la relazione clinica, accompagnati dalla certificazione ai sensi della L.104/92 del collegio ASL. Quest’ultima certificazione indica la presenza di uno stato senza connotazione di gravità (art. 3, comma 1) o con connotazione di gravità (art. 3, comma 3).

La famiglia o chi esercita la responsabilità genitoriale è tenuta a darne immediatamente comunicazione alla segreteria scolastica, al fine di garantire il diritto allo studio della persona.

SETTEMBRE	<ul style="list-style-type: none"><li>- il Dirigente Scolastico assegna un docente di sostegno alla classe frequentata dalla persona</li><li>- il Comune assegna eventuali ore di assistenza alla persona</li><li>- Il team docenti consulta la documentazione, si attiva per la predisposizione del PEI secondo le scadenze comunicate dalla Funzione strumentale inclusione, su indicazione della famiglia prende contatti con le figure interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la persona</li><li>- il Dirigente Scolastico stila il Decreto di Costituzione del GLO</li></ul>
31 ottobre	<ul style="list-style-type: none"><li>- prima convocazione del GLO e approvazione del PEI</li></ul>



31 marzo	- verifica intermedia del PEI
30 giugno	<ul style="list-style-type: none"><li>- verifica finale del PEI, che comprende la quantificazione delle risorse per l'anno scolastico successivo</li><li>- per le persone di nuova certificazione si predisponde il PEI provvisorio per quantificare le risorse necessarie per il successivo anno scolastico</li></ul>

Il Dirigente Scolastico, i collaboratori, la Funzione strumentale, il team inclusione provvedono alla stesura della richiesta di quanto definito dai GLO.

In seguito il Dirigente Scolastico comunica agli Enti Locali le necessità di figure specifiche (educatore, assistente all'autonomia e alla comunicazione) per l'anno scolastico successivo.

Le famiglie sono tenute a comunicare tempestivamente eventuali rivalutazioni depositando in segreteria la relazione clinica o il Profilo Descrittivo di Funzionamento aggiornato: la segreteria informerà la Funzione strumentale e i docenti interessati.

## **7. Criteri di assegnazione dei docenti di sostegno**

I docenti di sostegno vengono assegnati dal Dirigente scolastico, il quale valuta il profilo professionale più idoneo per l'attuazione del progetto individuale della persona e l'esistenza di presupposti per garantire la continuità.

## **8. Passaggio alla Scuola secondaria di II grado**

Il Consiglio di classe organizza attività di orientamento scolastico mirate alle esigenze della classe e della persona con disabilità.

I docenti svolgono colloqui specifici con la famiglia e le scuole, al fine di garantire la continuità del progetto educativo e l'inserimento in un contesto dove la persona possa continuare a fare crescere le proprie potenzialità e realizzare le proprie attese.

## **9. Protocollo di accoglienza per alunni con DSA**

La legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disortografia, la discalculia e la disgrafia come Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). Questi disturbi si evidenziano in presenza di capacità cognitive nella norma e in assenza di patologie neurologiche e/o deficit sensoriali tali da inficiare le capacità di lettura, scrittura, computazione e calcolo.

**Per le persone con DSA, la certificazione può essere rilasciata da un ente privato ma è necessario che sia validata dall'ente pubblico.**



Le certificazioni per disturbi aspecifici di apprendimento, del linguaggio, delle funzioni motorie, d'attenzione e iperattività, comprese quelle per FIL (Funzionamento Intellettuale Limite) e EES (Esigenze Educative Speciali), se la documentazione è rilasciata da un ente privato, non è necessario validarle presso l'ente pubblico.

La legge 170/2010:

- garantisce il diritto all'istruzione
- favorisce lo sviluppo della persona e il suo successo scolastico, predisponendo adeguate misure educative e didattiche di supporto
- riduce il disagio emotivo e relazionale
- adotta forme di verifica e valutazione adeguate ai bisogni formativi della persona.

Per il successo formativo degli studenti è fondamentale la collaborazione tra scuola e famiglia affinchè entrambi mettano in atto le medesime strategie nel processo educativo.

L'intervento per i DSA pertanto parte da una individuazione precoce, affinchè si possa provvedere il prima possibile attraverso una didattica personalizzata, attraverso l'applicazione di metodologie e strategie flessibili, tenendo conto dei diversi stili d'apprendimento. La didattica personalizzata può prevedere anche l'introduzione di strumenti compensativi e di misure dispensative tali da sollevare la persona da attività che, a causa del disturbo, risultano eccessivamente difficili, senza tuttavia inficiare la qualità degli apprendimenti.

Lo strumento con cui attuare la condivisione tra scuola, famiglia e specialisti è il PDP, Piano Didattico Personalizzato.

Il Piano Didattico Personalizzato viene elaborato nei primi tre mesi dell'anno scolastico o entro tre mesi dalla data in cui la famiglia presenta la certificazione presso la segreteria. In questi tre mesi i docenti svolgono attività di osservazione e si confrontano per la stesura del documento. Dopo i Consigli di Interclasse/classe del mese di dicembre, durante il quale il PDP viene formalizzato dal team docenti, la famiglia viene convocata dal Coordinatore di classe per ricevere la bozza del documento e firmarla. La copia definitiva, firmata da genitori e docenti, viene inviata in segreteria e la famiglia potrà sempre averla a disposizione nell'apposito spazio del registro elettronico.

Occorre inoltre attivare durante tutto il ciclo di studi un monitoraggio periodico, con particolare attenzione ai momenti di passaggio tra un ciclo di studi e un altro, nel quale è richiesta la piena collaborazione della famiglia al fine di garantire il diritto allo studio e il successo formativo della persona.

Durante il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria gli insegnanti dei rispettivi ordini di scuola organizzeranno dei colloqui nei quali si evidenzieranno, se possibile, eventuali informazioni in merito difficoltà che possano influire sull'apprendimento



(per esempio difficoltà di linguaggio, classificazione, seriazione, orientamento spazio/temporale, coordinazione motoria) o terapie già in atto (per esempio psicomotricità e logopedia).

Durante il passaggio tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado gli insegnanti dei rispettivi ordini di scuola organizzeranno dei colloqui di continuità, rilevando contestualmente la presenza di alunni con certificazione per DSA.

#### **10. Protocollo di accoglienza per alunni in situazione di svantaggio linguistico e socio-culturale**

##### a. ISCRIZIONE

Il personale di segreteria formalizza l'iscrizione degli alunni.

All'atto di iscrizione è vincolante la presenza di un genitore o tutore della persona.

Il Dirigente scolastico seleziona il plesso e la classe più idonea all'accoglienza e avverte la Funzione strumentale inclusione, il Coordinatore di plesso e il Coordinatore di sezione/classe.

**Rimane fondamentale il criterio generale di inserire la persona secondo l'età anagrafica** (art. 45 del DPR 394/99 e Linee Guida del 09.02.2014).

Eventuali inserimenti in classi di età inferiore vanno ponderati con attenzione, in relazione ai benefici che potrebbero apportare e in accordo con la famiglia.

Per garantire il benessere della persona, l'inserimento avverrà in modo graduale e condiviso con la famiglia, previo confronto costante con il Dirigente scolastico e la Funzione strumentale.

I Coordinatori didattici, il Coordinatore di plesso e il Coordinatore di sezione/classe si confronteranno per gli interventi di alfabetizzazione linguistica. Tali interventi sono a carico di ogni docente del team, a prescindere dalla disciplina insegnata.

Il Consiglio di sezione/classe, se necessario, provvederà alla stesura del PDP.

##### b. COLLOQUIO

Il Dirigente scolastico (o un suo delegato) e la Funzione strumentale convocano la famiglia per un primo colloquio conoscitivo, al fine di raccogliere le informazioni sulle condizioni culturali, sociali ed economiche e di informare la famiglia in merito al funzionamento dell'Istituto.

##### c. BUONE PRATICHE

- informare la classe creando un clima positivo di attesa
- dedicare tempo ad attività di accoglienza e conoscenza



- individuare alunni disponibili a fare da *tutor*
- applicare opportune modalità di facilitazione linguistica e di semplificazione dei contenuti (anche con il supporto di immagini) adattando anche le modalità di verifica e valutazione. In particolare, per la valutazione:
  - applicare la normativa vigente, tenendo conto del percorso di apprendimento dei singoli
  - favorire l'adattamento con specifiche strategie e percorsi personalizzati
  - prevedere modalità di valutazione che tengono conto della complessità del singolo e delle difficoltà ad apprendere in un nuovo contesto culturale e linguistico.
- (Linee Guida del 2014)
- valorizzare le diversità presenti nel gruppo classe per creare occasioni di crescita e confronto

d. ESAME DI STATO DEL PRIMO CICLO

Lo svolgimento dell'Esame di Stato fa riferimento alle normative vigenti, con riferimento a quanto deciso nel PDP, se presente. Questo perché con l'Esame di Stato si conclude un percorso e la persona ottiene un titolo di studio con valore legale.

In caso di notevoli difficoltà comunicative è possibile prevedere la presenza di docenti competenti nella lingua d'origine o mediatori linguistici.

e. PDP

Il PDP per l'alunno straniero descrive e formalizza gli interventi predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo, generalmente un anno scolastico, al fine di garantirgli il diritto all'istruzione.

La sezione relativa alle informazioni sulla persona dovrà riportare le informazioni relative alla sfera culturale, con particolare attenzione agli aspetti affettivi e relazionali, oltre ad eventuali informazioni (se presenti) sul profilo cognitivo e sullo stile d'apprendimento.

Nella prima fase di inserimento, l'insegnamento della lingua italiana sarà mirato a fornire gli strumenti essenziali per favorire la partecipazione alle attività di classe e alla socializzazione: richiamare l'attenzione, chiedere, imparare i nomi degli oggetti, rispondere a semplici richieste, manifestare le proprie esigenze, esprimere il tratti essenziali del proprio vissuto. I temi proposti sono finalizzati agli interessi e ai bisogni della persona, affinchè trovi nella scuola un ambiente in cui stare bene.

Va privilegiata una valutazione che tenga conto obiettivamente delle potenzialità della persona, dei progressi, della motivazione e dell'impegno.

Gli alunni, in riferimento alle singole situazioni, possono essere valutati sia nelle singole discipline, sia globalmente, facendo emergere il grado di inserimento, di approccio alla



lingua italiana e allo sviluppo delle capacità di comunicare in modo efficace utilizzando un lessico basilare.

#### f. PATTO FORMATIVO SCUOLA/FAMIGLIA

La famiglia e i docenti collaborano attivamente al processo di crescita della persona, la quale è chiamata a far maturare gradualmente il proprio senso di responsabilità.

### 11. Piano di miglioramento

- Dedicare attenzione ai passaggi tra ordini di scuola;
- Valorizzare il ruolo delle famiglie;
- Ottimizzare le risorse interne ed esterne alla scuola, compreso lo sportello d'ascolto;
- Diffondere buone pratiche, a partire dai PEI e PDP.

### CONCLUSIONI

<b>RIFERIMENTI PER L'INCLUSIONE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO</b>	
DIRIGENTE SCOLASTICO E SUOI COLLABORATORI	<ul style="list-style-type: none"><li>- individuano le risorse per l'inclusione interne ed esterne alla scuola</li><li>- coordinano il GLI</li></ul>
FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"><li>- collabora con la segreteria per raccogliere i dati inerenti agli alunni con certificazione e per controllare i documenti, compresi PEI e PDP</li><li>- promuove la formazione e gli incontri di informazione e sensibilizzazione</li><li>- supporta i docenti e le famiglie</li><li>- informa il Collegio Docenti delle iniziative interne ed esterne</li><li>- coordina la stesura di PEI e PDP tenendo aggiornati i docenti in merito alle scadenze</li></ul>
SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"><li>- protocolla i documenti</li><li>- quando arriva un nuovo iscritto informa il Dirigente Scolastico o i suoi collaboratori e la Funzione strumentale affinché attivino, se necessario, il protocollo d'accoglienza</li><li>- quando arriva una nuova certificazione, informa la Funzione</li></ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>- strumentale e i docenti interessati</li><li>- tiene aggiornati i fascicoli degli alunni</li></ul>
DOCENTE COORDINATORE DI SEZIONE/CLASSE	<ul style="list-style-type: none"><li>- mantiene i contatti con la famiglia, segnalando eventuali situazioni a rischio e la persistenza di criticità nonostante le strategie messe in atto dal team</li><li>- tiene aggiornati i colleghi in merito agli alunni con certificazione, informandoli di eventuali cambiamenti</li><li>- informa la Funzione strumentale di eventuali situazioni a rischio</li></ul>
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"><li>- prendono visione delle certificazioni</li><li>- curano costantemente l'apprendimento, ponendo all'attenzione del consiglio di sezione/classe eventuali segnali di rischio</li><li>- si coordinano per attuare attività inclusive e di recupero/potenziamento</li><li>- collaborano alla stesura di PEI e PDP e mettono in atto le strategie concordate</li></ul>
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"><li>- mantiene i contatti con i docenti</li><li>- provvede al percorso di certificazione presentandosi puntualmente agli appuntamenti fissati per la valutazione e la restituzione degli esiti</li><li>- consegna in segreteria le certificazioni</li><li>- per terapie e rivalutazioni, rispetta le indicazioni degli specialisti</li></ul>